

“Il silenzio dei comunisti” di Vittorio Foa, Miriam Mafai, Alfredo Reichlin, con la regia di Luca Ronconi. Lo spettacolo è interpretato da Luigi Lo Cascio, Maria Paiato, Fausto Russo Alesi. La scena è di Tiziano Santi, i costumi di Silvia Aymonino e le luci di Guido Levi. Lo spettacolo, prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, verrà replicato alle Fonderie Limone fino a domenica 10 giugno 2007. La Fondazione del Teatro Stabile di Torino, per questo spettacolo, ha ottenuto i seguenti Premi UBU 2006: Miglior attore: Luigi Lo Cascio Miglior attrice: Maria Paiato Miglior scenografia: Tiziano Santi.

Luca Ronconi ripropone per la nuova stagione “Il silenzio dei comunisti”, creato per il progetto “Domani”, all'interno delle Olimpiadi della Cultura. L'epistolario di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, si trasforma in uno spettacolo intenso e delicato, violento e commovente. Lo spazio scenico è diviso in tre parti, tre stanze che ricordano l'edilizia popolare degli anni Sessanta: la prima è avvolta in una tinta grigio-violetto, scarso il mobilio, eccezion fatta per due divani, un tavolo, una abat-jour; il color ocra domina il secondo vano, abbandonato e spoglio; nella terza stanza vi è un trabattello, secchi di vernice, giornali, le pareti azzurre. Uno spazio abitato, uno disabitato e uno non ancora abitato: presente, passato e futuro. Lo spettatore entra negli appartamenti per spiare ciò che vi accade, guidato dalle manovre di un geniale deus ex machina. Nelle stanze trovano posto tre splendidi attori che con sobrietà e intelligenza danno vita a una riflessione sì nostalgica ma soprattutto appassionante. Afferma a tal proposito Ronconi: «Ho chiesto a tre attori, che sanno bene di che cosa si parla, di dare voce al testo. Chi sono queste tre figure? Sono tre possibili lettori: così come un libro, una volta pubblicato, è destinato al lettore, così noi abbiamo cercato una sorta di “funzione intermedia”, o meglio “intermittente”, tra l'identificazione con l'autore che ha scritto e il lettore che conosce i fatti attraverso la lettura...».

Roberto Mazzone